Emiliambiente: Salsomaggiore Terme, acquedotto sempre più efficiente

FIDENZA – Aumenta con costanza il rendimento dell'acquedotto di Salsomaggiore Terme (Parma): nel 2019 il rapporto tra il volume d'acqua fatturato e quello effettivamente immesso in rete sale di oltre 4 punti percentuali rispetto al 2018 (74,49 % contro il 69,91%), mentre è pari a quasi il 15% l'incremento dell'indice – che in sostanza esprime **la parte di distribuzione effettivamente andata a buon fine, cioè non dispersa in natura a causa di perdite occulte o manifeste** – rispetto allo stesso dato del 2013 (59,5). **Si tratta di circa 500.000 metri cubi d'acqua che verosimilmente non vanno più persi.**

Il risultato avviene a quasi 10 anni dall'ingresso della città tra i Comuni serviti da EmiliAmbiente SpA, avvenuto ufficialmente il 1° gennaio 2011, ed è particolarmente importante se si considerano le caratteristiche del territorio in questione – localizzato in gran parte in zona montuosa/collinare – e dell'acquedotto che vi insiste, per chilometri di rete, numero di impianti e pressioni di esercizio.

"L'obiettivo che l'azienda si è posta a Salsomaggiore –– **afferma Andrea Peschiuta, Direttore Generale EmiliAmbiente** *– era davvero sfidante, perché riguardava la risoluzione di una situazione rimasta in stallo per molti anni. Ai nostri tecnici – e in questo caso in particolare, alla divisione responsabile delle reti di Salsomaggiore Terme e Fidenza – va il grande merito di averlo fatto proprio, lavorando con costanza nell'aumentare la propria conoscenza degli impianti e la capacità di monitorarne l'efficienza in modo preciso e immediato. I risultati di cui parliamo oggi non fanno altro che confermare l'importante patrimonio di competenze delle risorse umane di EmiliAmbiente".*

Nei prossimi mesi l'impegno di EmiliAmbiente nella diminuzione delle perdite idriche conoscerà un nuovo passo avanti con l'avvio operativo dell'appalto per la modellazione idraulica, distrettualizzazione delle rete, analisi e ricerca delle perdite sulla rete di tutti gli 11 Comuni serviti dalla SpA: obiettivo, aumentare ulteriormente la conoscenza degli impianti per arrivare alla redazione di un

“piano-acquedotto” complessivo, sulla cui base programmare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nel medio-lungo termine e portare, entro la fine del 2022, il livello di perdite di rete nel territorio servito ad un valore inferiore al 30%.